



**DIES (giorni) – lettere e ricordi
di Mauro Bertocchini**

email: bertocchini.mauro@tiscali.it

Cagliari, 7 febbraio 2011

OGGETTO: 117^ lettera dalla Sardegna

Un caro amico pisano, venuto tanto tempo fa a Cagliari, mi espresse la sua delusione verso questa città: "Solo il mare, nessuna attrazione turistica, né culturale" furono le sue parole ed in effetti anche io - nei primi mesi del trasferimento - pensai la stessa cosa.

Poi, il cambiamento, l'attaccamento, la scoperta: era solo un fatto di... pigrizia.

La pigrizia - cioè - di chi arriva per mare - in via Roma - e non conosce il territorio, o non trova il coraggio di salire, con difficoltà, verso "Casteddu": mi spiego meglio...

Via Roma - l'approdo delle navi, la passeggiata al mare - è stupenda, specie col sole, cioè gran parte dell'anno, ma da sola non riesce a soddisfare il "turista medio", abituato a città d'arte come Firenze, Venezia, Roma e - permettetemi - anche Pisa e Lucca.

Via Roma, da sola, non riesce a colmare il vuoto di cotanta bellezza e malinconia per le "città continentali", ma un trucco c'è ed aprirà anche a voi il cuore, la conoscenza di una Cagliari storica ed inaspettata: armatevi di zaino, fiato e pazienza.. infine, salite.. salite...

Questo vi dico, perché qualche settimana fa, ci è capitato di portare in giro alcuni nostri amici di Portoscuso - gli adorabili Nicola e Monica - partendo dall'ascensore del "Terrapieno" (vicino a "L'Unione Sarda") per scendere - pian piano - verso il centro.

Già, perché per i più pigri - o per chi ha figli piccoli come noi - si può optare per il percorso inverso (la discesa, anziché la salita), ma l'importante è andarci - in alto - non limitandoci a rimanere - come fanno i "croceristi" - delusi, in Via Roma...

Bello il quartiere Marina (sembra di essere a Napoli o a Genova), ridenti le chiese e le case intorno a Via Manno o via Garibaldi, ma - che lo accettiate o meno - il centro storico di Cagliari è in Casteddu ... in Castello ... "in cima in cima"....

Non so se avete mai provato a salire in quei due ascensori - meglio quello vicino al Terrapieno, all'Unione Sarda - che da Viale Regina Elena (prima dei "giardini pubblici") porta in Piazza Palazzo (poco prima della Cattedrale).

L'ascensore ha le pareti trasparenti - a dir la verità un po' pasticciate - e, salendo salendo, il panorama è da mozzafiato: provare per credere, specie verso il tramonto, quando le immagini acquistano le ombre e diventano ancor più romantiche.

Fosse per me - cioè avessi i soldi - metterei casa in "Casteddu", anche se leggo dai giornali che non è tanto raccomandabile la vita notturna, da queste parti...

Stupendo, stupendo davvero il panorama della città e dei due golfi ("degli Angeli" e del Porto) visti dal "Bastione di San Remy", semplicemente "Bastione" per gli amici: sfido chiunque a non scattare foto dagli immensi e bianchissimi piazzali, svettanti sopra il Bastione stesso,

con quelle lanterne - sferiche, solari - e le alte palme che non si sa come sono arrivate fin quassù.

"Un nudo gioiello d'ambra" (D. H. Lawrence)... "Città del sole, incantesimo di pietra e di colori, di alberi e di vetri scintillanti" (Francesco Alziator): sono d'accordo con i due scrittori, perché mi è capitato di giungere a Cagliari dall'occidente - cioè da Pula, Teulada, Capoterra - ed il percorso sui ponti della strada Sulcitana (SS 195) offre una Cagliari bianchissima, una perla appoggiata al mare....

"Cagliari, città del sole, ecco la vera tonalità nella quale essa si mostra e si rivela a chi viene dal mare" è sempre Alziator a descriverla così...

Ma torniamo alla visita festiva del 6 gennaio scorso, effettuata con Nicola e Monica di Portoscuso: un mio vizio - mai perso - è sempre stato "fare il turista" ogni tanto... spogliarmi dei panni di cittadino, per vestire in fretta quelli di viaggiatore, capitato in città per caso.

Con mia moglie lo facevamo spesso - in Toscana - e ricordo ancora i pomeriggi sulle mura di Lucca o sulle Piagge a Pisa: zaino a spalle, guide delle città, bambine dentro i passeggini, panini in borsa, magliette per la sera, tornando a notte fonda...

"Turisti per caso", appunto...

E da turisti, ce la siamo proprio visitata la nostra Cagliari: fortunati anche nel fatto che - quel giorno festivo - erano aperti sia chiese che palazzi.

Come il "Palazzo Regio", con l'interessantissima mostra fotografica: "L'occhio della cronaca" ... "Cartoline dall'Inferno" di Josto Manca; reporter, negli anni Settanta, dell'Unione Sarda, aveva ritratto gli ospiti, i ricoverati, dell'ex manicomio "Villa Clara".

Sguardi persi, immediati, sensazioni certo inopportune, da mostrare in fretta ai figli più piccoli, ma ad aiutarci - cioè a distrarre proprio loro - ecco le immagini "positive", dorate, del Palazzo Regio, cioè le pitture, gli affreschi, gli stupendi saloni: tutto aperto, fruibile, ma - soprattutto - gratuito.

Sì, perché - non mi vergogno a dirlo - con sette componenti ed uno stipendio, non possiamo permetterci di pagare ingressi a musei e chiese, oppure cinema, ristoranti e pizzerie: fa parte del gioco e siamo felici lo stesso, anzi ci divertiamo proprio a sviluppare creatività e svaghi alternativi... lo giuro.

Stavo dicendo che perfino la musica di sottofondo era azzeccata, a commento delle foto proiettate su un grande schermo, in quel Palazzo ("Floris - Thorel") che nel 17° secolo ospitava la Procura del Re di Spagna e che va adesso ad accogliere mostre, concerti classici, lettura di poesie ...

Mi spiace non farvi vedere foto da me scattate, ma cercate di immaginarvele: la splendida scalinata, i lampadari dei maestri vetrai di Murano, i ritratti dei Viceré, l'attuale aula del Consiglio Provinciale, decorata nel fine Ottocento da tale Domenico Bruschi.

Di lì a poco, la stupenda Cattedrale - dedicata a Santa Maria ed ispirata al Duomo di Pisa - quasi una miniatura, che conserva molto della mia città natia: la "Cappella pisana" - a sinistra del presbiterio quadrangolare - i due Pulpiti del Maestro Guglielmo ideati per Pisa e poi messi qua, dividendo l'Ambone a metà! E gli stessi quattro Leoni - marmorei - che oggi sono ai piedi della balaustra del presbiterio, ma che in origine sostenevano il Pergamo di cui sopra...

Pensate, nell'ultimo restauro - voluto dall'Arcivescovo Mons. Giuseppe Mani - lungo tutta la Cattedrale sono state collocate tante di quelle videocamere, che è impossibile risultare inosservati, foto incluse, che qua sono vietate.

Eccovi il link per entrare col PC dentro "Santa Maria" (c'è anche un tour virtuale): <http://www.duomodicagliari.it/Objects/Home1.asp>

Stupenda Cattedrale, ma qualcosa di altrettanto bello ci stava aspettando (e noi lo sapevamo): la mostra su Gaudì e la "Sagrada Familia", stupenda, gratuita ed ancora visitabile, almeno fino al 19 febbraio 2011 - tutti i giorni dalle 9.30 alle 21 - info e prenotazioni a Chiara Elena Balasini: chiarabalasini@hotmail.com

Inaugurata l'anno scorso, la "Passeggiata Coperta" è già bella di suo: immaginate la meraviglia, il "piacere allo stato puro" di visitare - nei suoi immensi spazi - una seppur sommaria ricostruzione della stupenda basilica catalana.

Fra l'altro, proprio un architetto di Orani ha lavorato nel cantiere della "Sagrada", unico italiano ad avere questo onore: Angelo Zirano - di soli 38 anni - figlio d'arte, perché suo padre - fabbro - aveva un'officina famosissima in Barbagia, costruendo letti in ferro battuto, che adesso sono gelosamente conservati e tramandati di padre in figlio..

E la bravura di Zirano si percepisce, si respira, si ammira, fra le tre enormi navate della Passeggiata Coperta, che ben si prestano a farne una "costruzione nella costruzione" o "un'opera dell'opera": immagini, video, testi, che in un pomeriggio vi porteranno - seppur coll'immaginazione - nel cuore di Barcellona.

Modelli a grandezza naturale, volte paraboliche e - in fondo alla "Passeggiata" - imponente, la gigantografia della cappella con il portale, sul quale è inciso il Padre Nostro, in 50 lingue, sardo incluso.

Davvero un tuffo a Barcellona: scendendo le scale su Viale Regina Elena, guardando le auto girare la rotonda di Piazza Costituzione, sembravamo atterrati a tarda sera in Spagna e ci ha deluso andare poi in Via Garibaldi, fra quei negozi aperti giusto per i saldi.

Mah, chissà... prima o poi ci andremo, in quella terra - dirimpettaia a noi - che, assieme ai pisani, ha lasciato molte tracce, storiche, artistiche e popolari, qua in Sardegna... Abbiamo un sacco di amici - alcuni non li vediamo da anni ed abitano proprio a Barcellona - chissà che prima o poi ci imbarchiamo o addirittura voliamo, a prezzi stracciati e su un volo diretto, con Ryanair...

Vedremo, vedremo: un po' per volta... vedremo il mondo; chi l'avrebbe mai detto - negli anni '90 - che avremmo abitato in quest'isola stupenda... dobbiamo solo continuare a sognare ed aspettare...

Già - proprio così - sognare ed aspettare: "Turisti per caso"... mai mollare..

Mauro